Ufficio Turismo Oman

le grandi vie della storia

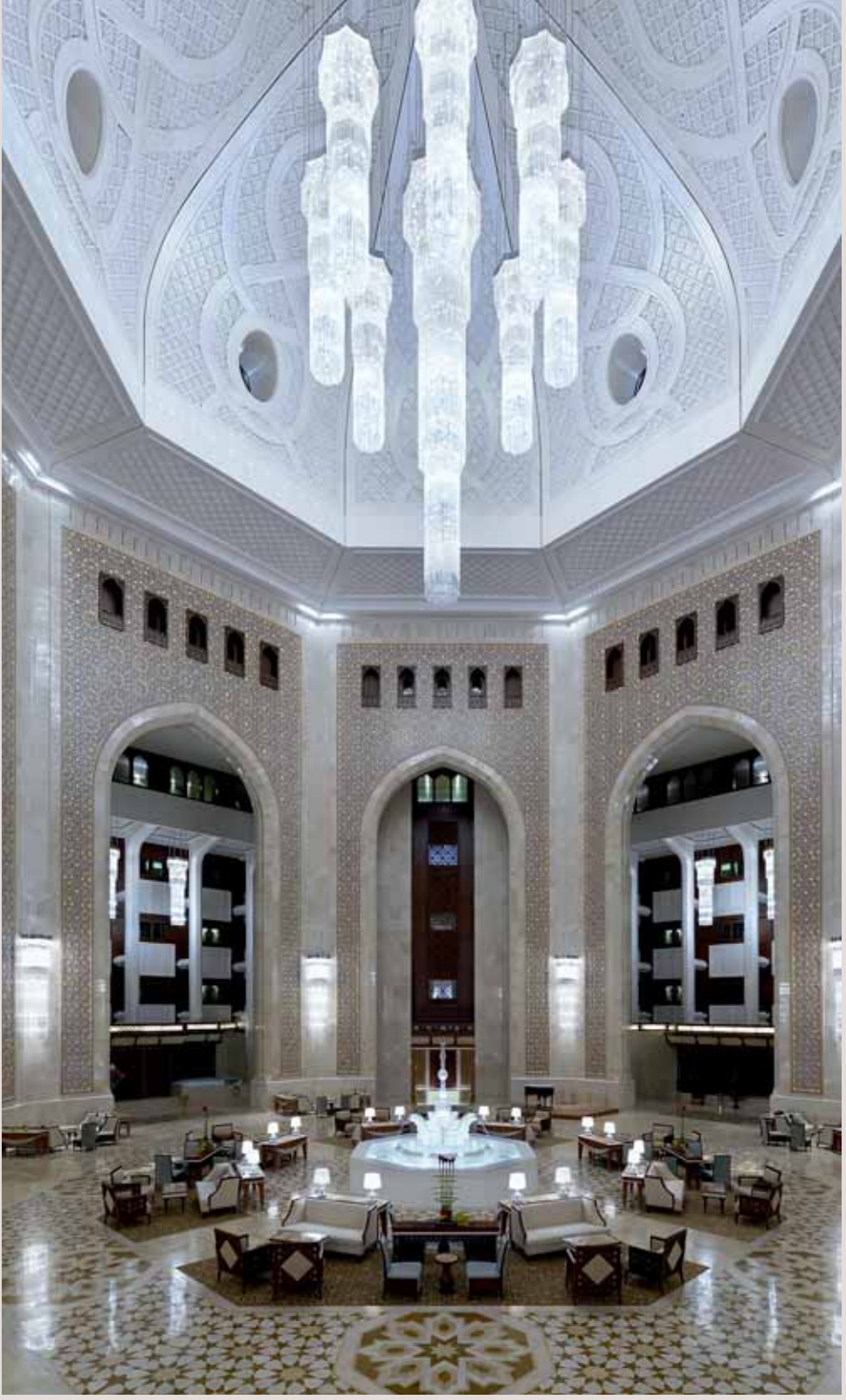
OMAN
la terra di un sultano illuminato

di Davide Guglielmi

Ogni volta che racconto di come sono arrivato in Oman, dico sempre che non sono stato io a prendere la decisione ma è l'Oman che ha scelto me. Ormai sono passati 10 anni dal mio primo viaggio in Oman ma il legame che mi tiene unito a questa terra è più forte che mai. Sarà per la sua natura incontaminata, per la tranquillità che si respira, per la gente e la cultura o forse, più semplicemente, perché lì ho saputo fermarmi, guardarmi attorno e osservare un popolo che sa ancora vivere in armonia con la natura.

Dal 2006, anno in cui mi sono trasferito per un lungo periodo in Oman, ho girato il paese in lungo e in largo, l'ho visto crescere ed aprirsi, ho conosciuto tanta gente ed ogni persona mi è rimasta nel cuore. I legami personali sono molto forti e mai come in altri luoghi le persone sono così ospitali. Ho capito che durante i pasti, condividendo il cibo, si trova la massima intimità per parlare a tu per tu e confrontare i pensieri più profondi. Diventa quindi facile percepire che, a dispetto di un territorio così aspro, l'Oman ha un cuore soffice, pronto ad accogliere le persone di passaggio che vogliono scoprire le meraviglie del luogo e la sua gente. L'opera del sovrano Qabus bin Said Al Saʿid ha contribuito alla rinascita dell'Oman e alla sua modernizzazione. E io da sempre ammiro la lungimiranza di questo sultano che ha saputo portare il proprio popolo nell'era moderna senza creare fratture o distanze con le proprie origini e tradizioni.

L'Oman è il terzo più grande paese della Penisola Arabica, vanta una varietà sorprendente di luoghi con caratteristiche morfologiche del tutto particolari ed uniche, un paradiso per i geologi ed esploratori moderni. Al nord, in un enclave sullo stretto di Hormuz si prolunga la Penisola del Musandam con i suoi strapiombi e fiordi ingarbugliati. Da qui parte la catena dei monti Hajar - spina dorsale del paese, che seguendo il disegno della costa si sviluppa in direzione sud est con meravigliosi canyon e wadi e termina in prossimità del promontorio di Ras Al Jinz. A sud di questa catena si estende un vasto territorio desertico che lambisce per centinaia e centinaia di chilometri la costa ed è un susseguirsi di panorami mozzafiato: altopiani, distese sabbiose e deserti rocciosi, laghi di sale, dune che cadono in acqua, miraggi, pozzi petroliferi, *wadi* e villaggi che videro nei secoli il transitare delle carovane che trasportavano una resina preziosa e profumata sino ai porti del Mediterraneo. Di qui passava la "via sacra dei profumi" e questa era la terra dell'incenso. Il profumo dell'incenso è ancora nell'aria nel *suq* di Salalah, la principale città della regione meridionale del Dhofar e uno dei luoghi più belli del Golfo Persico. Il monsone, in arabo *khareef*, da giugno a settembre batte le coste del Dhofar determinando uno straordinario microclima: la vegetazione esplode e le montagne intorno a Salalah, avvolte nella nebbia, sono completamente verdi e piene di cascate d'acqua. Qui gli omaniti vengono a trovare un po' di sollievo dal caldo torrido che investe il resto del paese ed organizzano da metà luglio a fine agosto il Festival del Khareef con cibi locali, musica e spettacoli tradizionali. Da Salalah infine si può raggiungere il "deserto dei deserti," il Rub Al Khali, in arabo il "Quarto Vuoto", che occupa un quarto della Penisola Arabica ed è ancora in parte inesplorato. Qui Wilfred Thesiger testò le sue capacità di sopravvivenza con alcuni beduini che diventarono, per quell'occasione, la sua famiglia. Di quest'avventura si può leggere nel suo libro *Sabbie Arabe*, un racconto incredibile e affascinante delle sue esperienze attraverso uno dei territori meno abitati della Terra, che lo ha segnato profondamente: «*Nessuno può vivere nel deserto e uscirne immutato. Per sempre ne porterà il marchio, per quanto impercettibile, del nomade e conserverà in sé il desiderio di ritornare…*» (Wilfred Thesiger, *Arabian Sands*).



Al Bustan Palace

Shangri La Barr Al Jissah Resort & Spa - Al Waha & Al Bandar

The Chedi

TRADIZIONE E FUTURO SOSTENIBILE

L'OMAN PUNTA SUL TURISMO

Una nazione giovane ma dal passato millenario dove il deserto incontra l'oceano, dove forti secolari convivono accanto ad architetture contemporanee e hotel d'avanguardia. Un paese dall'anima antica proiettato verso il futuro.

Pacifico custode dello Stretto di Hormuz, da cui passa il 30% del petrolio trasportato via mare in tutto il mondo, l'Oman è un paese prospero, efficiente, sicuro, grazie alle ampie vedute del sultano Qabus bin Said, che in quarant'anni ha trasformato radicalmente il paese facendone uno dei più progrediti del Medio Oriente e salvaguardandone allo stesso tempo la tradizione e il ricco passato. In Oman anche i villaggi più remoti hanno l'acqua, la luce elettrica e le scuole, le ragazze frequentano le università, le strade sono lucenti nastri d'asfalto che tagliano il deserto, le città sono pulite e ordinate, i monumenti antichi sono tutti restaurati, ci sono musei e riserve naturali.

In una recente intervista il direttore del Ministero del Turismo omanita, Salim Bin Adi Al Mamari sostiene che il turismo è il modo migliore per costruire e mantenere

Shangri La Barr Al Jissah Resort & Spa - Al Waha & Al Bandar

la pace tra le nazioni. «Quando si viaggia si conosce di più e meglio il modo di pensare degli altri e gli altri conoscono il mio. E in questo modo possiamo costruire amore e pace tra paesi e persone. Sì, sono convinto che il turismo abbia un ruolo davvero importante nel costruire e mantenere la pace tra le nazioni del pianeta».

Nel 2014 i turisti italiani che hanno visitato il Paese sono stati 31.858 con una crescita del 22,2% e l'Italia è uno dei paesi più importanti per il turismo omanita. Il turismo attualmente vale circa il 2% del Pil del Sultanato, ma sta rivestendo un ruolo sempre più importante nell'economia del paese, soprattutto a fronte dell'incremento del numero di visitatori registrati. Nel 2014 gli arrivi nel Sultanato sono stati oltre 1,4 milioni con un 7,5% di incremento sul 2013. Entro il 2017 si prevede di arrivare ad una disponibilità di 32.000 camere e di ampliare l'aeroporto internazionale di Muscat. È di questi giorni inoltre la notizia che il Sultanato dell'Oman si arricchisce di una nuova struttura aeroportuale, moderna e rispondente alle esigenze dei flussi turistici internazionali. L'impianto aeroportuale di Salalah, nel Dhofar, è uno dei più moderni al mondo e accoglierà due milioni di viaggiatori all'anno nella sua prima fase.

Oltre alle sue bellezze naturali, ai visitatori l'Oman offre strutture ricettive di grande raffinatezza e glamour, che circondano l'ospite con attenzioni degne di un sultano.

a cura di Anna Dardanelli

Desert Nights Camp - Wahiba Sands

Davide Guglielmi

Viaggio tradizionale, navigazione lungo le coste o circuito in fuoristrada?

Chi ama il mare può nuotare nelle acque tiepide dell'Oceano Indiano o navigare lungo la costa in catamarano o con i sambuchi e *dhow* tradizionali. L'acqua è cristallina, i fondali sono ricchissimi, l'Oman è un vero paradiso per chi pratica lo snorkeling e il diving.

Chi è interessato alla cultura e alle architetture locali potrà andare alla scoperta dei villaggi abbarbicati sulle montagne, le moschee e i vecchi *suq*, senza dimenticare che l'Oman sgrana più di mille fortezze, torri di osservazione e castelli, lungo una linea di costa di 1700 chilometri. Chi è invece affascinato dalla natura potrà scegliere il periodo in cui le tartarughe marine (*Chelonia mydas*) depongono le uova nella riserva di Ras al Jinz. Un viaggio in Oman si presta a diverse soluzioni.

Il circuito in fuoristrada è sicuramente un *must*. Si possono effettuare percorsi spettacolari tra dune altissime che hanno forme e colori diversi dalle dune del Sahara. Si possono incontrare gli accampamenti dei nomadi Wahiba e cenare sotto le stelle.

Esclusa la capitale e poche aree più turistiche, nel resto del paese la capacità ricettiva è molto limitata. La tenda viene quindi in nostro aiuto nei circuiti del deserto consentendoci di cogliere un senso di libertà sconosciuto e di "toccare con mano" le mille meraviglie naturali di questo paese.

Il Quarto Vuoto

Uno dei deserti più vasti al mondo è il Rub'al Khali, che ricopre un quarto dell'intera Penisola Arabica. Esteso su una superficie enorme, superiore a quella della Francia, è una delle poche aree della terra a non essere ancora completamente esplorata. In Oman occupa la parte meridionale del paese e arriva fino alle porte della città sepolta di Ubar, antico snodo per il commercio dell'incenso. Il primo occidentale, di cui si ha notizia, che abbia attraversato il Rub'al Khali fu Bertram Thomas nel 1931. Successivamente fu esplorato da St.John Philby e da Wilfred Thesiger, che descrisse le innumerevoli vicende dell'attraversamento nel libro *Sabbie arabe*. Le dune qui sono enormi e altissime. Di colore prevalentemente rosso, arrivano anche a più di 300 metri di altezza e sono intercalate da bacini salati. Sono di tipo stellare, per effetto della variabilità del vento, infatti le creste si sviluppano in tutte le direzioni. Rosso intenso, blu cobalto e bianco sale sono i colori che si susseguono mentre ci apprestiamo ad attraversarlo, divertendoci a cercare i migliori passaggi in 4x4.

Quando partire...

Il periodo ideale per visitare l'Oman va da ottobre ad aprile, con minime notturne sui 5°C tra novembre e gennaio e temperature diurne sui 25°C. Nei mesi estivi il clima è caldo e secco nelle regioni desertiche, ventilato lungo le coste; a Muscat, in questa stagione temperature minime intorno ai 27°C, massime sui 40°C.

a cura di Davide Guglielmi

Davide Guglielmi ha soggiornato diversi anni in Oman occupandosi di turismo e organizzando spedizioni nel deserto. La sua competenza "sul terreno" unita all'esperienza operativa nella pianificazione dei viaggi, ne fanno all'interno del Tucano il referente per l'Oman e gli Emirati Arabi Uniti. L'Ufficio del Turismo dell'Oman ha invitato Davide come esperto in occasione del "Tourism Week" al padiglione del Sultanato dell'Oman di EXPO 2015.
Davide accompagna il viaggio: Oman Mosaico di paesaggi del 27 dicembre 2015

Parti con Noi